



Anni 40 Public School 225 di New York
Immagine di Bettman Corbis

**Dall'analfabetismo primario all'analfabetismo funzionale:
azioni e strategie territoriali per l'apprendimento
permanente, l'occupabilità e l'inclusione sociale**

Barbara Degl'Innocenti

Dirigente Settore *Servizi alla Persona* del Comune di Scandicci

Analfabeta Primario

- analfabeta primario strumentale è una persona che non ha mai imparato a leggere e scrivere (in talune indagini si aggiunge che nemmeno ha imparato a far di conto, ma per questa categoria si preferisce parlare di innumeratismo, innumeracy in inglese).
- **Non è capace, quindi, di leggere e comprendere la società complessa nella quale si trova a vivere.**

Analfabeta Di Ritorno

- analfabeta di ritorno è una persona che, senza l'esercitazione delle competenze alfanumeriche, regredisce perdendo la capacità di utilizzare il linguaggio scritto per formulare e comprendere messaggi. L'analfabetismo di ritorno ha dunque effetti determinanti sulla capacità di un soggetto di esprimere il proprio diritto alla cittadinanza (dal voto al diritto all'informazione, alla tutela sul lavoro ecc.) e di potersi inserire socialmente in modo autonomo.
- **Non è capace, quindi, di leggere e comprendere la società complessa nella quale si trova a vivere.**

Analfabeta Funzionale

- analfabeta funzionale è la persona che decifra uno scritto, che sa apporre e riconoscere la propria firma, ma non corrisponde al livello di alfabetizzazione funzionale definito già nel 1952 dall'UNESCO come capacità di andare oltre l'alfabetizzazione strumentale, e cioè di metterla pienamente a frutto sviluppando la capacità di leggere e di scrivere un testo su problemi e fatti della vita quotidiana di interesse sociale.
- **Non è capace, quindi, di leggere e comprendere la società complessa nella quale si trova a vivere.**

“Questi tre tipi di analfabeti, gli strumentali primari e di ritorno e i funzionali, coesistono e si mescolano tra noi. Le società postindustriali del Nord del mondo si definiscono da se stesse con enfasi “società della conoscenza”. In realtà, produzione di redditi e sfruttamento delle risorse umane sono in genere accuratamente organizzate in modo che alti livelli di conoscenze scientifiche e tecnologiche, propri di uno strato ristretto, si equilibrino con livelli mediocri e perfino bassissimi. Gli analfabeti primari (i senza scuola) e gli analfabeti di ritorno sono lo strato più profondo dei livelli bassi. Uno strato che è ampio in tutti i paesi più ricchi ma è enorme, nel confronto internazionale, in Italia.”

Tullio De Mauro “Se un mattino d’inverno un governante...”

In <https://nuovoeutile.it/istruzione-tullio-de-mauro-se-un-mattino-di-primavera-un-governante/>

“L’alfabetizzazione di base, l’alfabetizzazione numerica e matematico-scientifica, le competenze di problem solving, le abilità informatiche, rappresentano infatti **elementi cruciali per vivere e lavorare nelle società moderne**, caratterizzate da un **crescente sviluppo delle tecnologie informatiche e della comunicazione**, e al contempo diventano **la chiave di accesso al mondo del lavoro e all’inclusione sociale.**”

“PIAAC identifica sei processi considerati componenti critiche delle **competenze di literacy**. Questi processi riflettono l’ampia gamma di usi in cui le tecnologie dell’informazione e della comunicazione vengono oggi applicate. Questo elenco dimostra che le competenze di literacy non sono abilità tecniche specifiche, ma piuttosto si tratta di raccogliere informazioni, costruire una base di conoscenza e comunicare. Di per sé, questi processi riflettono l’integrazione delle conoscenze e delle abilità tecniche con abilità cognitive più tradizionali come quelle di literacy e numeracy.

Ciascuno dei processi è definito di seguito:

- Accesso: Conoscere e saper raccogliere e / o recuperare le informazioni.
- Gestione: Organizzare informazioni in schemi di classificazione esistenti.
- Integrazione: Integrare riassumendo, comparare e confrontare informazioni utilizzando forme simili o diverse di rappresentazione.
- Valutazione: Riflettere per dare giudizi circa la qualità, la pertinenza, l’utilità, o l’efficienza delle informazioni.
- Costruzione: Generare nuove informazioni e conoscenze adattando, applicando, progettando, rappresentando o creando informazioni.
- Comunicazione: Trasmettere informazioni e conoscenze a vari individui e / o gruppi.

“... al fine di partecipare in modo efficace nella società.”

Questa frase riflette l’idea che la literacy permette alle persone di impegnarsi negli aspetti sociali, economici e culturali della società. “Partecipare” implica che la literacy permette alle persone di contribuire alla società, nonché di soddisfare le proprie esigenze.”

Rapporto Nazionale PIIAC 2014

In http://www.isfol.it/piaac/Rapporto_Nazionale_Piaac_2014.pdf

AGENDA EUROPEA PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI 2011-2014

Europa 2020 & ET 2020

Gli obiettivi strategici del Consiglio d'Europa:

1. Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
2. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione
3. Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'apprendimento degli adulti
4. Incoraggiare la creatività e l'innovazione degli adulti e i loro ambiti di apprendimento
5. Migliorare la base di conoscenze sull'apprendimento degli adulti e monitorare il settore

Il Diritto-Dovere all'Educazione Permanente

- 1) aumentare le possibilità per gli adulti, a prescindere dal genere e dalla situazione personale e familiare, di **accedere ad opportunità di apprendimento di elevata qualità in ogni momento della vita**, al fine di **promuovere lo sviluppo personale e professionale**, la responsabilizzazione, l'adattabilità, l'occupabilità e la **partecipazione attiva alla società**;
- 2) sviluppare un **approccio nuovo** all'istruzione e formazione per adulti che sia incentrato sui **risultati dell'apprendimento** e sulla **responsabilità e autonomia del discente**;
- 3) promuovere tra gli adulti una maggiore consapevolezza del fatto che **l'apprendimento è un impegno permanente** cui dedicarsi periodicamente nell'arco della vita e in particolare nei periodi di disoccupazione o di transizione nella carriera;

Qualifiche ed Occupabilità

- 4) incoraggiare lo sviluppo di **sistemi efficaci di orientamento permanente** e di **sistemi integrati per la convalida dell'apprendimento non formale e informale**;
- 5) assicurare **l'offerta globale di istruzione e formazione formale e non formale di elevata qualità per adulti** che punti all'acquisizione delle **competenze chiave** o che porti a **ottenere qualifiche a tutti i livelli del quadro europeo delle qualifiche (EQF)**, con il sostegno della società civile e delle parti sociali, così come delle autorità locali;
- 6) assicurare **modalità flessibili** adatte alle diverse esigenze di formazione degli adulti, compresi la **formazione interna all'azienda** e l'apprendimento basato sul luogo di lavoro;
- 7) **sensibilizzare maggiormente i datori di lavoro** al fatto che l'apprendimento degli adulti contribuisce a promuovere la produttività, la competitività, la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità e costituisce un fattore importante per il **miglioramento dell'occupabilità e della mobilità** dei loro dipendenti nel mercato del lavoro;

Per una politica attiva dell'apprendimento continuo

8) incoraggiare gli istituti di istruzione superiore ad accogliere gruppi di discenti meno tradizionali, quali i discenti adulti, come mezzo per manifestare responsabilità sociale e una maggiore apertura verso la collettività in generale, nonché per rispondere alle sfide demografiche e alle esigenze di una società che invecchia;

9) promuovere il ruolo delle parti sociali e della società civile nell'espressione delle esigenze di formazione e nello sviluppo delle opportunità di apprendimento degli adulti nonché ottimizzare il coinvolgimento delle autorità centrali, regionali e locali;

10) promuovere un'assegnazione equilibrata di risorse per l'istruzione e la formazione in tutto l'arco della vita sulla base di responsabilità condivise e di un impegno pubblico forte, in particolare per le seconde opportunità e lo sviluppo delle competenze di base;

11) coinvolgere le parti sociali e sensibilizzarle ai benefici, anche per loro, dell'apprendimento sul luogo di lavoro, compresa l'offerta di competenze di base;

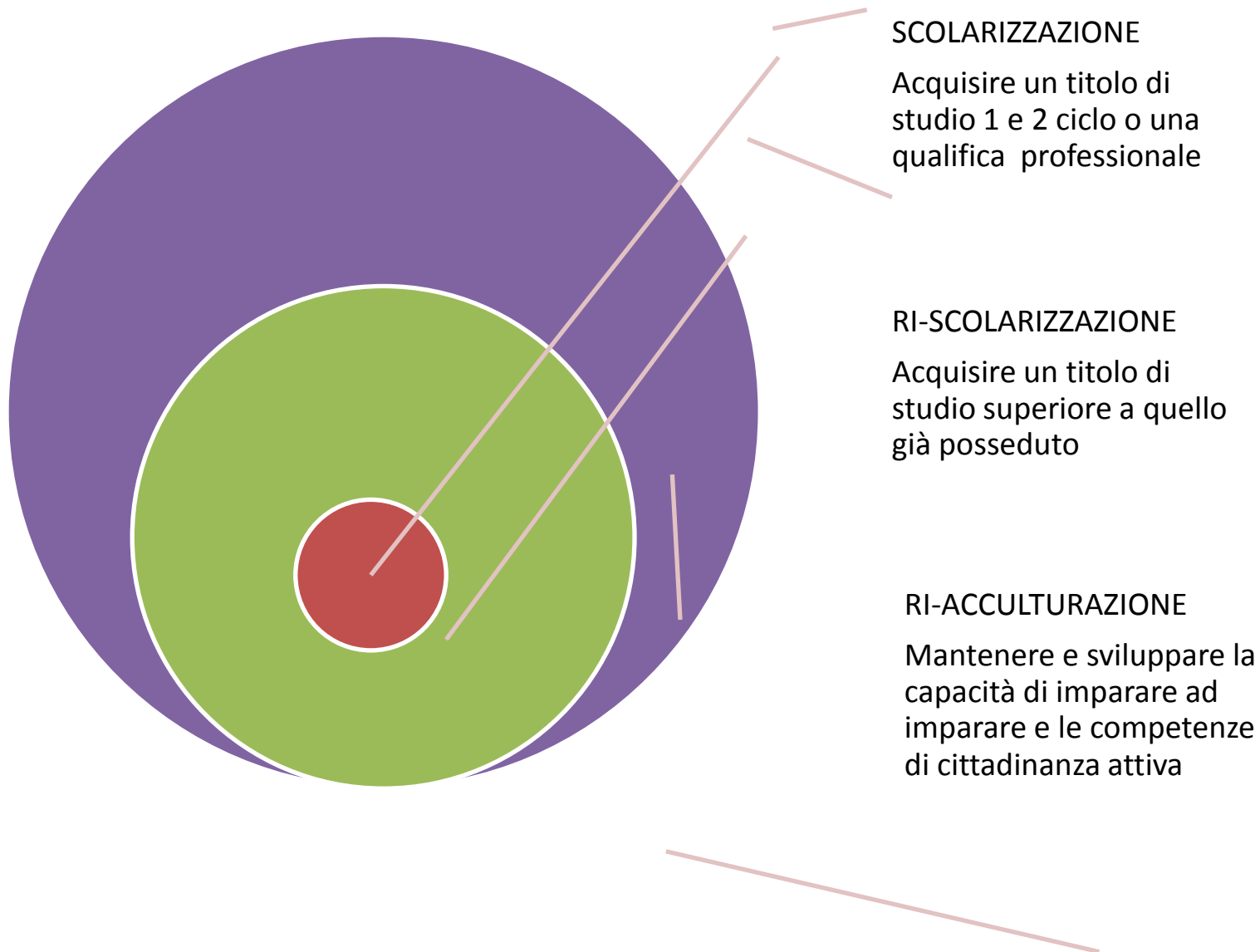
Per una società interculturale e interclassista

12) rivolgere agli anziani un'offerta di un apprendimento ben sviluppata al fine di promuovere l'**invecchiamento attivo**, autonomo e sano e per sfruttare le loro conoscenze, la loro esperienza e il **capitale sociale e culturale** che rappresentano a vantaggio della società in generale;

13) impegnarsi fermamente al fine di promuovere l'apprendimento per gli adulti come mezzo per favorire la **solidarietà tra i vari gruppi di età** (ad esempio mediante un «patto intergenerazionale») e **tra le culture e le persone di tutte le estrazioni,**

Ne deduciamo che:

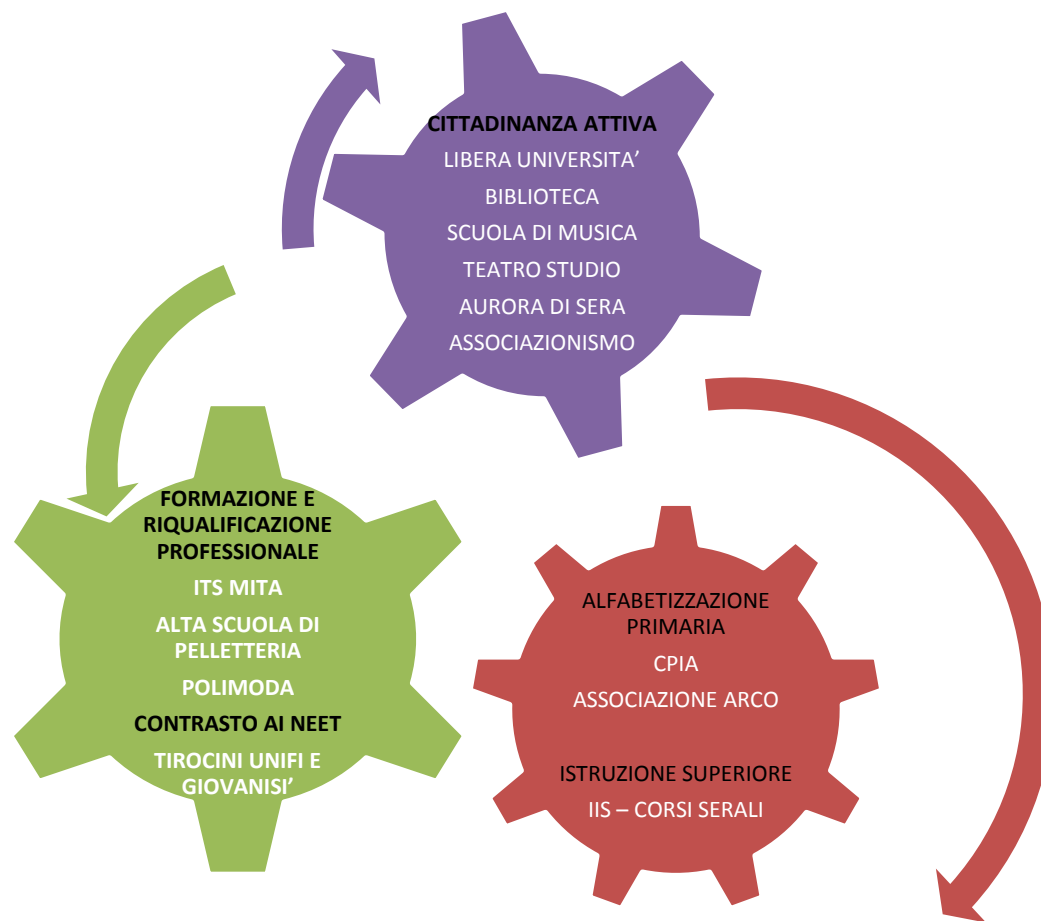
- La lingua veicolare è strumento di affrancamento sociale.**
- Apprendere e potenziare le proprie capacità linguistiche attiva competenze trasversali e professionali a più alta funzionalità con possibilità occupazionali e status migliori.**
- Un alto grado di competenze permette alla persona di esercitare consapevolmente la cittadinanza (diritti e doveri) e quindi ricevere e dare benessere sociale**



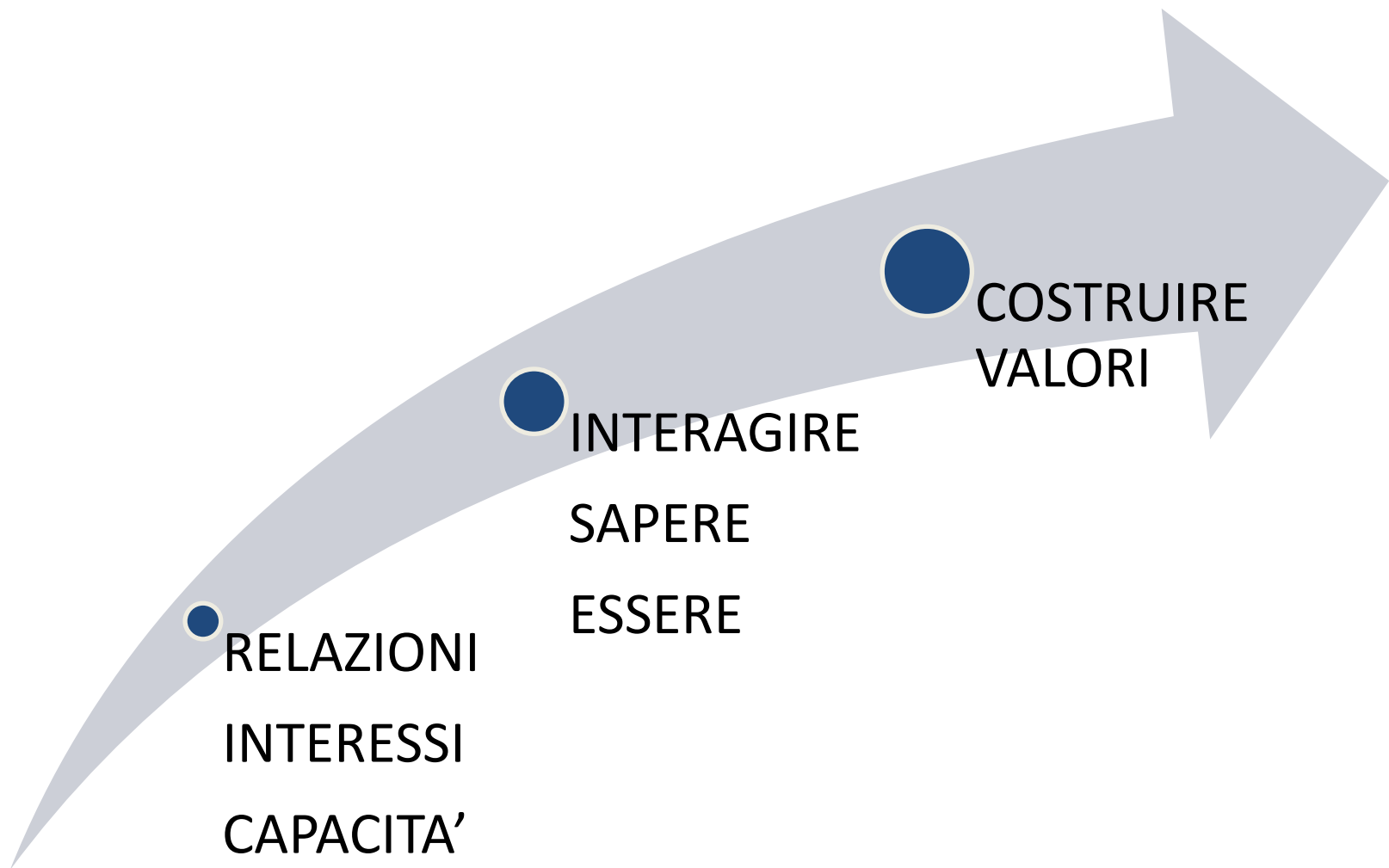
La rete territoriale per l'Educazione Permanente



IL SISTEMA “SCANDICCI”



CITTADINANZA ATTIVA



PASSATO PRESENTE

un focus sui bisogni linguistici degli adulti di oggi

Già negli anni '70 la città di Scandicci si trovò a fronteggiare un forte flusso migratorio nazionale che fece crescere, con il dato demografico, il bisogno di istruzione della nuova popolazione adulta.

Da lì la nascita di importanti esperienze didattiche e culturali, promosse e guidate dal 1978 da Tullio De Mauro, ancor oggi significative nella storia della pedagogia e dell'educazione (*L'alfabetizzazione culturale e comunicativa. L'esperienza di educazione degli adulti nel Distretto Scandicci-le Signe: risultati e proposte*, a cura di e con [Elda Padalino](#) e [Massimo Vedovelli](#), Firenze, Giunti-Marzocco, 1992).

la finalità:

promuovere e sostenere l'apprendimento della **lingua italiana come risorsa fondamentale** per la crescita della persona, la costruzione del senso di appartenenza, l'inclusione e l'integrazione dei cittadini, anche quelli di diversa nazionalità (L2).

i promotori:

- Ass. Proteo Fare Sapere
- Fondazione Di Vittorio
- Comune di Scandicci -CRED

L'IPOTESI DI LAVORO

- **sensibilizzare tutte le risorse sociali e culturali presenti sul territorio**, al fine di rendere esplicite le priorità sulle quali convergere
- **conoscere e comprendere l'offerta formativa presente sul territorio** al fine di individuare quale offerta formativa sui generis (superamento della frammentazione disciplinare, superamento della separazione tra scuola/ esperienza personale/ lavoro, valorizzazione dei saperi formali e non formali) possa concorrere all'obiettivo di **contrastare la diseguaglianza nella scuola**

LE AZIONI

- una **lettura dei fabbisogni formativi**, anche attraverso la valorizzazione di indagini già realizzate sul territorio,
- una **verifica sui titoli di studio delle leve anagrafiche di adulti** (25-64 anni) che potrebbero essere genitori di alunni della scuola dell'obbligo.
- uno specifico **report sui processi di diffusione della lingua italiana tra i cittadini immigrati**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!